

## **RELAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI ANNO 2007**

### **PUBBLICA ASSISTENZA CAPOSELE**

Ogni qualvolta ci si accinge a realizzare qualcosa di importante, bisogna effettuare dei Bilanci. Lo abbiamo fatto, quando nel 2005 abbiamo festeggiato il nostro decennale, lo facciamo oggi, nel contesto di questa assemblea che dovrà rinnovare gli organismi statutari della Pubblica Assistenza di Caposele (Consiglio direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri) .

La nostra Associazione si è costituita nel 1995, ma già nel 1994 aveva iniziato le sue attività. In quel periodo erano in pochi a credere nella necessità di creare una forma di volontariato organizzato che potesse tentare di dare delle Risposte a dei Bisogni diffusi e che riuscisse, inoltre, a far emergere quei tanti Bisogni Sommersi che purtroppo erano e sono ancora presenti in una società così fortemente lacerata da problematiche che rendono, per molte persone, difficile vivere anche la propria quotidianità, connotata dalla precarietà e spesso da forme sempre più emergenti di povertà.

All'inizio, eravamo un numero esiguo di volontari, non avevamo neanche una sede e le prime riunioni avvenivano nelle nostre case. Finalmente, poi, riuscimmo ad avere un prefabbricato in comodato d'uso, dall'allora Amministrazione Comunale, in località Piani, presso l'attuale DALM. La nostra Associazione cominciò la sua attività nei confronti di un Universo totalmente ignorato e spesso nascosto, ci riferiamo alla realtà dei nostri amici diversamente abili, e lo facemmo con delle iniziative finalizzate, a rimuovere forme di emarginazione e di solitudine, riuscendo, così a dare, ai diversamente abili e poi anche agli anziani, Diritto di Cittadinanza Attiva e di vera inclusione Sociale. Infatti attivammo un Centro di aggregazione polifunzionale, dove anziani e diversamente abili si vivevano forme di aggregazione attraverso momenti laboratoriali diversificati.

Nel 1995 iniziammo a realizzare assistenza domiciliare agli anziani e lo facemmo quando le Politiche Sociali rappresentavano ancora il fanalino di coda nella scelta delle Istituzioni. Intanto la Pubblica Assistenza cresceva e, di pari passo, aumentavano le nostre attività. Infatti fummo compartecipi nell'attivazione della L. 285 del 1997, legge sulla tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e realizzammo, sempre al centro dei Piani, un Centro per l'infanzia ed inoltre attività di animazione per i bambini e i ragazzi, contribuendo alla realizzazione delle Ludoteche estive.

Tute queste attività contribuivano a fare della P.A. di Caposele una realtà sempre più consolidata facendoci avere anche la giusta legittimazione da parte delle Istituzioni. Ad un certo punto ci rendemmo conto che nella nostra Comunità mancava un Servizio di Emergenza Sanitaria, per cui si era costretti ad attendere tempi troppo lunghi per avere, in caso di necessità un intervento tempestivo. Ci attivammo per avere anche a Caposele il 118 ed in tale funzione acquistammo l'Ambulanza. Fu stipulata una convenzione con l'ASL che non copriva nemmeno le spese per intero, ma la Convenzione fu fatta, perché convinti che anche i nostri concittadini avessero diritto a vedere tutelata la propria salute.

Realizzammo anche segretariato sociale nei confronti di quanti si vivevano forme di disagio e difficoltà, supportandoli in quei percorsi necessari al superamento delle loro difficoltà.

A questo punto va detto che ci siamo sempre adoperati per cercare di prevenire e rimuovere forme di disagio legati alla tossicodipendenza e ci siamo fatti promotori di incontri e dibattiti, nonché ci siamo adoperati per accompagnare ragazzi in Comunità e presso i SERT.

Ad un certo punto e precisamente il 30 novembre 2003, la vita dell'associazione fu segnalata, in maniera drammatica, da un ignobile incendio doloso che coinvolse e sconvolse la nostra Sede.

Noi comunque non ci siamo arresi nonostante in quell'incendio furono distrutti struttura, arredi, ma soprattutto ricordi e testimonianze di tanti anni di nostra attività. Abbiamo continuato ad essere presenti perché convinti che la migliore risposta ad un attacco così ignobile e deprecabile fossero l'impegno, la solidarietà e la trasparenza del nostro operare.

Difatti le nostre attività continuarono e continuano ad interessare sempre più ambiti. Dopo l'introduzione della Legge 64/01, legge sul Servizio Civile Volontario, la Pubblica Assistenza ha realizzato e realizza progetti, la cui finalità è quella di promuovere iniziative a vantaggio della Comunità, ma è anche quella di offrire, a quanti più ragazzi possibili, l'occasione di fare un'esperienza umana spendibile anche in termini di crediti per una futura attività lavorativa.

Un ambito d'intervento al quale accennavamo prima, è quello Sanitario (relazione Malanga Amerigo).

Nell'operare nel settore dell'emergenza-urgenza, per noi volontari non è mai stato facile, visto e considerato che pur avendo acquisito con i corsi di **BLS** e **BLS-D** e i dovuti **retraining**, delle capacità di operare nel settore.

Il nostro operato rimane sempre marginale, perché, non specializzato, come può essere quello di un medico o di un'infermiere professionale.

Nel corso dell'anno, noi associazione di volontariato postazioni **STIE** delle **MISERICORDIE** e **ANPAS dell'ASL AV/1**, abbiamo chiesto con insistenza, che fosse garantita una presenza professionale sulle nostre ambulanze visto pure la convenzione che ha sottoscritta la **ASL AV/2** prevedendo questo.

Ma siccome la **ASL AV/1**, è in grave dissesto finanziario, e crede che quando prima sarà unificata in una sola ASL, ci hanno risposto che per l'infermiere professionale, non avendo finanziamenti per il momento, non sarebbe stato possibile assumere.

Ma addirittura hanno avanzato l'ipotesi delle soppressioni STIE, riduzione dello **STAND BY** di **500,00 €** mensili e tagli sostanziosi ancora da stabilire, ancora una volta (*guerra contro i poveri*).

Oggi addirittura pretendono che le nostre ambulanze, vengono integrate con delle nuove dopo **3 anni di vita**, senza tener conto che noi in 3 anni con la convenzioni attuale, saremmo impossibilitati neanche ad ammortizzare il costo iniziale.

A questo punto noi associazioni delle **MISERICORDIE** e delle **ANPAS** dell'**ASL AV/1**, riunitisi a Montella nella sede della **MISERICORDIA** abbiamo deciso nostro malgrado, a maggioranza, di interrompere il servizio di emergenza **118**, in osservanza **dell'art.8 comma 3** dell'atto di convenzione.

Tenuto conto che noi postazione **STIE** siamo in proroga da **APRILE 2008**, senza sapere cosa l'**ASL** farà domani **dell'EMERGENZA IRPINA**.

Tutto questo si ripercuoterà senza pochi problemi sulle popolazione periferiche delle nostre terre, l'addove opera il **SAUT**, i cittadini si possono considerare si serie (**A**), mentre l'addove opera la **STIE** di serie inferiore.

Io voglio sperare che si raggiunga tra le parti un'accordo, qualunque sia, rinnovo convenzione, o gare di appalto con le cooperative o ditte preposte all'emergenza, importante che non si penalizzi più di tanto le nostre popolazioni interne del nostro territorio, solo per questioni gestionali e politiche che stanno affliggendo soprattutto il mezzogiorno e l'**ITALIA** tutta in piena recessione economica.

In questi ultimi anni la **PUBBLICA ASSISTENZA CAPOSELE** , è cresciuta molto sia sotto l'aspetto organizzativo che gestionale, se verso questo ultimo c'è da dire che vista la carenza di personale volontario che affligge l'associazionismo, non sempre si riesce nell'intento; e sia come servizi offerti verso le fasce più deboli e non.

Questo dovuto sia alla nuova sede, che il comune così generosamente ci ha messo a disposizione, sia alla caparbietà che il Consiglio Direttivo uscente ha

dimostrato, e sia al contributo dei pochi volontari della PUBBLICA ASSISTENZA CAPOSELE, ed infine al contributo dei ragazzi dei progetti del SERVIZIO CIVILE .

In questi anni l'associazione ha voluto investire con i risparmi delle convenzioni, dei volontari e della popolazione di Caposele, nell'acquisto : di una nuova **ambulanza**, superattrezzata dotata di strumentazione di ultima tecnologia, come il **defibrillatore semiautomatico**, e il **ventilatore polmonare**, quest'ultimo donatoci dai padri REDENTORISTI DEL SANTUARIO DI SAN GERARDO MAIELLA.

Un **pulmino semi-nuovo di 9 posti**, utilizzato per il centro anziani, il centro diversabili e il centro diurno di Morra de Sanctis per malati mentali.

Ed infine di **una macchina usata**, utilizzata per i servizi socio-sanitari, da molto tempo richiesta, dal Presidente Cesarina.

Ancora una volta per far sì che tutti questi servizi che l'**ASSOCIAZIONE** svolge, ed offre al nostro territorio non vadano vanificati io chiedo alla ASSEMBLEA, e a tutti i cittadini di Caposele un contributo non solo economico del proprio tempo libero.

In ITALIA e non solo, insieme alla recessione economica c'è una **regressione di volontari** , pare che se ne siano accorti pure i nostri amministratori (*mi pare strano*), uniamo gli sforzi , cercando di promuovere campagne di sensibilizzazione a tutti i livelli: Comuni, Province, Regioni e STATO, affinché questa forza, questo valore aggiunto riconosciuto, che il VOLONTARIATO dispone non si annulli.

Le P.A. irpine, sono nate dopo la tragedia del sisma dell'80, quando nella totale assenza dello Stato, (non esisteva ancora la Protezione Civile) fummo aiutati da migliaia di volontari giunti da altre Regioni. In molti di noi, in quella tragica situazione, scattò la voglia, il desiderio, di adoperarsi al fine di creare, anche nelle nostre realtà, anzi, proprio nelle nostre Realtà, movimenti di volontariato.

Dopo il sisma dell'80, in Italia si è costituita la P.C., che rappresenta un altro ambito di intervento della P.A. di Caposele (relazione Mattia Concetta).

Senza voler peccare di presunzione, in tutti questi anni, abbiamo cercato di far emergere a Caposele la cultura del Volontariato, della Solidarietà e della Condivisione, cercando di far accrescere sensibilità e consapevolezza circa le varie problematiche presenti nella nostra comunità. Tra le nostre finalità vi è anche quella di promuovere e sostenere lo sviluppo di pratiche “ di democrazia partecipata” perché riteniamo che questo principio debba essere presente anche all'interno del nostro Movimento, affinché i volontari possano essere, con i loro stili comportamentali, veri portatori sociali di questo valore.

La Democrazia va intesa in senso ampio come strumento di partecipazione, alla quale di debba accompagnare anche un'assunzione di responsabilità; si partecipa alla vita associativa e agli organismi del Movimento per offrire l'impegno necessario al conseguimento di obiettivi comuni, che devono riguardare la P.A., nella totalità delle sue attività.

In quest'ottica la Democrazia e la Partecipazione diventano un efficace strumento di crescita per l'associazione e quindi di crescita per la nostra comunità. Per avviarci alla conclusione riteniamo che i nostri punti di forza sono stati e sono:

- Essere portatori di solidarietà organizzata;
- Saper esprimere i bisogni dei territori;
- Sviluppare coesione sociale;
- Contribuire alla creazione di una comunità più coesa e solidale;
- Collaborazione con le Istituzioni;

i nostri punti di debolezza sono:

- Insufficienti risorse umane; Per quanto riguarda le risorse umane, va evidenziato che in tutte le Associazioni di Volontariato si registra un calo di presenze e sicuramente una ragione di ciò, la si potrebbe individuare in un generalizzato impoverimento dei valori umani (fra i quali la

solidarietà), ma anche in una chiusura delle persone rispetto ai tanti problemi che si vivono. Eppure l'essere volontari oltre ad aiutare gli altri, può essere anche motivo di aiuto verso se stessi, quindi noi auspichiamo che più persone possano aderire alla P.A., consapevoli che il Volontariato oggi, così come cita anche una risoluzione del Parlamento Europeo, possa contribuire, in maniera efficace alla creazione di capitale sociale e alla promozione dei Diritti delle Persone, in un momento in cui tali Diritti sono sempre più violati.

- Maggiore condivisione rispetto al nostro operare; non sempre siamo riusciti ad avere larghi consensi rispetto al nostro operare e spesso questo viene determinato dal non conoscere veramente la nostra Realtà, pertanto noi auspichiamo che ci siano critiche costruttive, che fanno crescere, e anche modificare, ma non critiche preconcepite, fatte con il solo intento di distruggere quanto faticosamente si è costruito.

Alla luce di quanto detto, dobbiamo sforzarci di realizzare percorsi che attraggano più persone e le motivino a rimanere nella P.A., in questo modo sapremo accettare un'altra Sfida che è quella di essere veramente rappresentativi della nostra Comunità, di esprimerne, non solo i bisogni, ma anche le diverse opinioni, in momenti di propositivo confronto e dialettica e di saper interagire con le Istituzioni in un ottica di autentica sussidiarietà.

L'Augurio del Consiglio Direttivo uscente è che si possa continuare, anzi si possa potenziare, un percorso di lavoro sereno, proficuo, condiviso e sinergico con tutte le altre realtà presenti sul territorio in modo da aiutare veramente la nostra comunità a divenire una comunità sempre più giusta, solidale ed inclusiva.